CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 14

Approvato dal Consiglio Comunale in data 15 marzo 2021

OGGETTO:

TUTELA DELLA SALUTE DELLA DONNA E DEL RUOLO DEI CONSULTORI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- la Legge 194/1978 riconosce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, garantisce quindi a colei che non volesse portare avanti la gravidanza il diritto di interromperla volontariamente;
- la legge in materia di interruzione volontaria di gravidanza rappresenta una tutela dei diritti delle donne e non delle associazioni che vorrebbero limitare la piena autodeterminazione di colei che deve essere lasciata libera di scegliere;
- l'assistenza psicologica deve essere fornita da personale qualificato, non da membri di associazioni senza alcun titolo abilitante alla professione di psicologo/a;
- netta è stata la posizione di Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, in materia di interruzione volontaria di gravidanza, la quale ha dichiarato che "Nella UE sui diritti delle donne non si arretra";
- la Legge 194/1978 rappresenta un progresso etico nella libertà di autodeterminazione e nella salute della donna;
- la presenza dei volontari, che non sono personale medico o specialistico e quindi non sono tenuti al segreto professionale, confligge anche con la legge sulla privacy;
- i dati provenienti dai consultori territoriali, dimostrano che il lavoro dei presidi vede l'equipe solo in parte dedicata all'assistenza per le gravidanze o interruzione di gravidanze. Grazie ai presidi, alle professonalità interne, all'ascolto e al supporto anche preventivo l'attività di interruzione di gravidanza è drasticamente calato fino ad arrivare al 3% dell'intera attività consultoriale;
- in Italia l'IVG è in continua e progressiva diminuzione dal 1983 e il ricorso a tale intervento (tasso di abortività) del nostro Paese è fra i più bassi tra quelli dei Paesi occidentali;
- il consultorio familiare rappresenta un servizio di riferimento per molte donne e coppie per quanto riguarda l'IVG, come negli auspici della Legge 194/1978. Queste strutture svolgono un ruolo importante nel supportare la donna che vi fa ricorso nel momento in cui decide di

interrompere la gravidanza. Un'attenta valutazione va fatta sul loro numero a livello locale, sul loro organico ed organizzazione affinché possano continuare a svolgere il loro ruolo;

- è indispensabile rafforzare e potenziare i consultori familiari, servizi di prossimità che grazie all'esperienza nel contesto socio-sanitario e alle competenze multidisciplinari dell'équipe professionale riescono a identificare i determinanti di natura sociale e a sostenere la donna e/o la coppia nella scelta consapevole, nella eventuale riconsiderazione delle motivazioni alla base della sua scelta, aiutarla nel percorso IVG e ad evitare future gravidanze indesiderate ed il ricorso all'IVG;

VISTE

le Determine dirigenziali: DD 87/A1419A/2021e DD 1489/ del 01/12/2020 ad oggetto: DGR n. 21-807 del 15.10.2010 "Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza" e s.m.i. Proroga dei termini per la presentazione delle istanze delle organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno- infantile per la formazione elenchi presso le ASL ai sensi della DD n.1489 del 1.12.2020;

RIBADISCE

il suo dissenso rispetto alla DD 1489/2020 della Regione Piemonte che pone in discussione non solo la laicità dell'attività consultoriale, ma anche la stessa professionalità e serietà deontologica del lavoro dell'equipe multidisciplinare che accoglie e segue la donna portatrice di diversi bisogni socio-sanitari, come previsto dalla legge istitutiva dei Consultori Familiari n. 405/1975";

CHIEDE

che venga assicurato l'accesso gratuito ai contraccettivi per le cittadine ed i cittadini di età inferiore a 26 anni e per le donne di età compresa tra 26 e 45 anni con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nel post IVG (entro 24 mesi dall'intervento) e nel post partum (entro 12 mesi dal parto) così come stabilito con la Deliberazione n. 300 – 27935 del 3 luglio 2018 della Giunta della Regione Piemonte;

INVITA

La Sindaca e la Giunta ad interloquire con chi di dovere al fine del ritiro della determina dirigenziale: Atto DD 1419/2020 al fine di garantire il diritto alla salute della donna, la sua piena autodeterminazione attraverso la libertà di scelta sancita dalla Legge 194/1978, la laicità dei diritti, la laicità dello stato ed il lavoro pluriennale dei consultori e del personale sanitario che vi opera all'interno.